



ITINERARI
nelle
BelleDolomiti

Itinerario 1:

ALLA SCOPERTA di TIZIANO NELLA SUA TERRA NATALE, IL CADORE

Il bellunese può vantare, tra i suoi personaggi illustri, il pittore rinascimentale Tiziano Vecellio, al fianco del quale sono cresciuti anche altri componenti della famiglia Vecellio che ne hanno continuato l'attività. Tra Zoldano, Cadore e Comelico sono numerosi gli edifici che ospitano lavori di Tiziano e della sua scuola. Oltre a quello qui proposto, molti sono gli itinerari tra cultura e arte sulle tracce di Tiziano nella Provincia di Belluno.

Percorso: Perarolo di Cadore – Pieve di Cadore – Calalzo – Domegge di Cadore – Vigo di Cadore – Auronzo di Cadore.

Tipologia: in auto con tratti a piedi durante le visite.

Lunghezza: 35 km

Questo itinerario alla scoperta del Tiziano parte da Perarolo di Cadore, località situata tra Belluno e Cortina d'Ampezzo, che fu un importante porto fluviale per il commercio del legname tra il Cadore e la Serenissima. La moglie di Tiziano, Cecilia, ritratta in molti celebri dipinti, era nativa di questo piccolo paese e qui la famiglia Vecellio svolgeva anche attività commerciali. Nella locale chiesa di San Rocco si può ammirare un'opera di Francesco Vecellio: Madonna con Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano.

Lasciato Perarolo di Cadore, si raggiunge Pieve di Cadore, città natale del "Divin Pittore", capoluogo storico del Cadore e sede della Magnifica Comunità di Cadore. Nella sua piazza principale, intitolata a Tiziano, di grande interesse sono il Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, antica sede delle assemblee e la chiesa Arcidiaconale di Santa Maria Nascente, dove si possono ammirare una celebre Madonna con Bambino e santi di Tiziano e Bottega, e opere di Francesco e Cesare Vecellio. Qui si trova anche la casa natale del Pittore, ora monumento nazionale, in cui Tiziano era solito tornare anche in età avanzata, che si presenta come una tipica abitazione nobiliare cadorina. Da Pieve di Cadore si raggiunge quindi Calalzo, piacevole centro affacciato sul Lago del Cento Cadore. Qui, nella chiesa di San Biagio, Orazio Vecellio ha dipinto le portelle del reliquiario. Di grande interesse anche il sito archeologico in località Lagole. Riprendendo il tragitto, una sosta è d'obbligo a Domegge di Cadore, dove nelle tre caratteristiche chiese di San Giorgio, San Rocco e della Salute sono conservate le opere di Marco, Francesco e Orazio Vecellio. Il nostro itinerario tizianesco nel Cadore prosegue verso Auronzo, ma meritano una deviazione Vigo di Cadore, con gli interessanti affreschi trecenteschi nella chiesa di Sant'Orsola, e Laggio di Cadore, con la deliziosa chiesa gotica di Santa Margherita di Salagona. L'ultima tappa è Auronzo di Cadore, che si snoda in un lungo fondovalle sulle sponde del Lago di Santa Caterina. Merita una visita la cinquecentesca chiesa di Santa Caterina.

Non va dimenticato che da Auronzo, dopo un breve tragitto, si può anche raggiungere il Lago di Misurina, celebre e bellissima località turistica circondata dalle splendide Tre Cime di Lavaredo, il Sorapiss, i Cadini e le Marmarole.



Itinerario 2:

DA BELLUNO a FELTRE PERCORRENDO LA STRADA DEI FORMAGGI

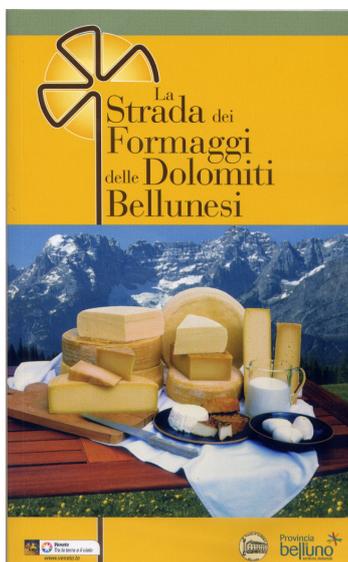
Un percorso che collega Belluno e Feltre sulle orme del gusto e della tradizione. La Strada dei Formaggi delle Dolomiti Bellunesi è un itinerario di recente creazione che tocca tutta la Provincia di Belluno e che guida alla ricerca di piaceri e scoperte legate alla più autentica tradizione locale, quella del formaggio, elemento fondamentale dell'alimentazione e della cultura della gente di montagna e prodotto ancora oggi secondo i metodi tradizionali.

Percorso: Belluno – Sospirolo (Camolino e Lago e Certosa di Vedana) – Feltre.

Tipologia: in auto da una città all'altra, a piedi dentro le città e durante le visite.

Lunghezza: 35 km in auto.

L'itinerario ha inizio a Belluno, con una visita a piedi del suo centro storico, con i suoi palazzi, le chiese e le molte piazze. La principale è Piazza dei Martiri, il salotto dei bellunesi, ma meritano una visita anche il Duomo, dedicato a San Martino e il suo magnifico campanile progettato da F. Juvarra, la chiesa di Santo Stefano con le opere dell'incisore bellunese Andrea Brustolon, Porta Dojona, la Piazza del Mercato con i suoi palazzi cinquecenteschi e palazzo Crepadona, sede di importanti mostre. Non mancano i locali tipici e i ristoranti dove poter degustare i formaggi bellunesi accostati ad altri prodotti del territorio. Dopo la visita della città si prosegue in auto prendendo la SR204 fino a Mas, dove si gira a sinistra seguendo la direzione di Sospirolo. Si incontra quindi la frazione di Camolino, dove ha sede la famosa "Latteria di Camolino" e dove si possono assaggiare gli ottimi formaggi locali. Da qui di grande interesse è la visita alla Certosa di Vedana, edificio del XII secolo sorto come ospizio per i pellegrini, e il piccolo lago di Vedana. Riprendendo l'auto si prosegue in direzione di Santa Giustina e poi Feltre. Anche questa zona è ricca di prodotti tradizionali e lungo la strada merita sicuramente una tappa al Bar Bianco della celebre Latteria Lattebusche di Busche, dove si possono assaggiare ed acquistare formaggi come l'ottimo Piave, ma anche molti altri (Montasio, Busche, Cesio, etc), caciotte, ricotte fresche e il famoso schiz, tipico e esclusivo della Provincia di Belluno. Dopo questa "tappa ristoratrice" si arriva a Feltre, una delle più pittoresche e interessanti città bellunesi, con la sua parte antica chiusa entro le mura. Da non perdere la Piazza Maggiore, uno spazio cittadino elegante ed accogliente, impreziosito da palazzi storici e dalle Fontane Lombardesche. Da qui partono numerose vie con meravigliose case affrescate, a memoria dello sviluppo conosciuto durante la dominazione veneziana. Anche a Feltre non mancano i ristoranti e gli agriturismi dove degustare gli ottimi prodotti del territorio.



Itinerario 3:

AI PIEDI DEL CIVETTA e DELLA MARMOLADA, NATURA e TRADIZIONI

Ai piedi del Civetta e della Regina delle Dolomiti, la Marmolada. Partendo da Alleghe con il suo caratteristico lago, passando per Sottoguda, famosa per la lavorazione artistica del ferro battuto e i "Serrai", fino a Malga Ciapela e alla Marmolada.

Percorso: Alleghe, Sottoguda, "Serrai" di Sottoguda, Malga Ciapela, Marmolada.

Tipologia: in auto tra le località, a piedi attorno al Lago di Alleghe e lungo i "Serrai". Salita alla Marmolada in funivia.

Lunghezza: 11 km in auto, circa 10 km a piedi.

Alleghe, tra il Civetta e il Lago. Questo incantevole paesino dolomitico è il punto di partenza del percorso. Lasciata l'auto nel parcheggio dello Stadio del Ghiaccio, si prende il percorso pedonale che costeggia il Lago. Si percorre il lungolago per circa 1,5 km, fino ad incontrare un piccolo ponte di corde. Attraversato il torrente Cordevole, seguendo le indicazioni per il Giro del Lago, si prosegue lungo una stradina attraverso il bosco, alle pendici del monte Piz. Fu proprio una frana staccatasi da questo monte prospiciente Alleghe che nel 1771 formò il Lago, ridisegnando completamente le geografie del luogo, e seppellendo gli abitati di Riete e di Marin. Da questa sponda si ha una vista unica di Alleghe e del maestoso Civetta (3220 m) che si specchiano nel Lago. Passato l'abitato di Masarè, dopo circa 2 km, si ritorna alla strada principale, e completando il giro ci si dirige verso il parcheggio. Da qui partono gli impianti del comprensorio del Civetta, che offre agli appassionati dello sci 80 km di piste che collegano tre vallate: l'Agordino, la Val Zoldana e la Val Fiorentina. Riprendendo l'auto si percorre la SR 203 in direzione Caprile, e dopo circa 10km si giunge a Sottoguda, grazioso paese in cui si possono visitare le numerose botteghe dell'artigianato artistico e della lavorazione del ferro battuto. Dalla chiesetta di Sottoguda, si prende la strada pedonale che percorre la stretta gola dei "Serrai" di Sottoguda. Si cammina per circa 2 km lungo questo profondo canyon, scavato nei secoli dall'erosione glaciale e dall'azione del torrente Pettorina, lungo un percorso incredibilmente suggestivo (d'inverno circondato da spettacolari cascate di ghiaccio) che porta fino a Malga Ciapela. Da qui la vista della Marmolada, la vetta più alta delle dolomiti con i suoi 3342 m, è da togliere il fiato. Si può quindi prendere la funivia che porta fino a Punta Rocca (3309 m), da dove si ha un indescrivibile vista a 360° sulle cime dolomitiche. Discendendo con la funivia, si può fare una tappa alla stazione intermedia Serauta per visitare il museo della Grande Guerra. Al ritorno in auto verso Alleghe è d'obbligo un ultimo sguardo al Civetta, che si tinge di rosa al tramonto.



Itinerario 4:

CORTINA D'AMPEZZO ed i MUSEI DELLA GRANDE GUERRA

Nel cuore delle Dolomiti, a pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo, dalla Val Badia e dall'Agordino, si trova il più esteso Museo della Grande Guerra, composto dal museo all'aperto del Lagazuoi, dal museo all'aperto delle 5 Torri e dal museo del Forte Tre Sassi dove è stato allestito il Museo della Grande Guerra. I tre musei si trovano in un raggio di 5 km e illustrano i diversi aspetti della Grande Guerra sulle Dolomiti che dal 1915 al 1917 ha segnato la vita di tanti uomini, delle loro giornate passate in trincea e della grande sofferenza che ha caratterizzato quel periodo.

Come Arrivare:

15km da Cortina d'Ampezzo

Possibilità di spostamento sia con mezzi propri che con mezzi pubblici. Si raggiunge il Passo Falzarego da Cortina d'Ampezzo e dall'Alta Val Cordevole attraverso la SS48 delle Dolomiti.

In località Passo Falzarego, si trova un ampio parcheggio, utilizzabile anche da autobus e camper. L'area delle Cinque Torri si trova a 2 km dal Passo Falzarego ed è quindi servita dagli stessi mezzi pubblici.

Indicazioni generali:

I percorsi di visita variano da una difficoltà facile a media ed hanno una durata che va da pochi minuti ad un'intera giornata. (necessità di equipaggiamento da montagna – presenza di passaggi esposti). Tutti gli itinerari sono ben segnalati con cartelli in italiano, tedesco ed inglese. Inoltre, a disposizione ci sono anche le audioguide, sempre in tre lingue. I musei all'aperto sono visitabili gratuitamente, solo l'ingresso al Forte Tre Sassi è a pagamento.

Il Lagazuoi e le 5 Torri sono visitabili d'estate a piedi oppure risalendo con la funivia o seggiovia. In inverno, dopo aver raggiunto le aree museali, si possono visitare le postazioni anche con gli sci o con le "ciaspes" (sempre consigliato farsi accompagnare dalle Guide Alpine). Il Forte Tre Sassi è accessibile facilmente tutto l'anno in quanto si trova sulla strada del Passo Valparola.

ALCUNE PROPOSTE DI VISITA:

1) PICCOLO LAGAZUOI

L'area museale si estende su un'ampia zona del Monte Lagazuoi ad un'altitudine compresa tra i 2100 e i 2800mt.

Quello che rende unico questo museo sono le gallerie, ora ripristinate e che possono essere visitate in totale sicurezza. Ad ogni angolo una sorpresa, aperture nelle rocce che servivano come feritoie, cannoniere, prese di aerazione. Numerose sono le caverne che servivano per deposito materiali o alloggio per le truppe. In alcune di esse sono state addirittura ricostruite delle camere con allestimenti museali e ricostruzioni sonore che riproducono scene di vita quotidiana dei soldati. Menzioniamo due tra gli itinerari più classici che attraversano questa zona: "Il Sentiero degli Alpini" che dalla cima del Lagazuoi scende lungo la galleria di mina italiana ed arriva sulla Cengia Martini (2 ore circa di percorrenza per tutto l'itinerario fino al Passo Falzarego) e "Il Sentiero dei Kaiserjaeger" che conduce al versante del Lagazuoi occupato dagli austriaci (1 ora e mezza circa di percorrenza)

2) CINQUE TORRI

In questa zona avrete la possibilità di vedere, lungo facili sentieri, accessibili anche ai bambini, trincee difensive ricostruite fedelmente. In più punti dell'area sono stati predisposti allestimenti museali con le armi e gli oggetti della vita quotidiana dei soldati. Di particolare interesse la ricostruzione di una postazione di artiglieria con un cannone da 75mm e con i relativi artiglieri. Inoltre, camminando per questi sentieri godrete di spettacolari vedute panoramiche.

I tre percorsi di visita principali suggeriti sono: "Sentiero delle postazioni" (30min circa), "Giro delle Torri" (2 ore circa), "Sentiero del Lago" che è il più esteso. La prima parte coincide con il "Sentiero

delle postazioni", per terminare, passando dal lago Bai de Dones, alla stazione di valle della seggiovia 5 Torri.

3) FORTE TRE SASSI

E' raggiungibile a due minuti di macchina dal Passo Falzarego. Qui ha sede il museo della Grande Guerra dove sono esposti reperti del conflitto provenienti da questa area di fronte, oltre a fotografie e a documenti che raccontano la storia delle popolazioni montane coinvolte nella guerra.

CURIOSITA':

Per gli amanti delle due ruote, non c'è occasione migliore per abbinare un giro in mountain bike ed una visita indietro nel tempo.

Ci sono magnifici tragitti che vi porteranno a scoprire i luoghi della Grande Guerra attraversando l'area Lagazuoi e Cinque Torri seguendo percorsi immersi in paesaggi incantevoli e lontano dal traffico. Un'altra accattivante idea per chi ama spostarsi sulle due ruote è attraversare i prati di Passo Giau, visitando i luoghi dove ha vissuto l'uomo di Mondeval... oltre 7000 anni fa!



Itinerario 5:

VAL COMELICO e SAPPADA... LUOGHI da SCOPRIRE TRA RELAX, NATURA e TRADIZIONI

La Val Comelico e la Conca Sappadina consentono agli amanti della montagna di scegliere tra una vasta gamma di attività sportive invernali ed estive da praticare nel tempo libero. Avrete la possibilità di scegliere tra i numerosi itinerari tematici a disposizione; notevole è la rete di sentieri che si snodano tra i boschi e ai piedi delle grandi montagne, così come sono numerosi gli elementi di interesse storico culturale e le opportunità per riscoprire le più antiche tradizioni popolari. Infatti il Comelico è una zona ricca di tradizioni, visitando le botteghe artigiane e di antiquariato si possono trovare oggetti e manufatti di un tempo o ammirare pregevoli opere di intaglio ligneo. Di grande interesse sono le maschere di legno che vengono indossate dai figuranti durante i festeggiamenti del Carnevale.

Questa manifestazione ha da sempre una particolare rilevanza tanto a Sappada quanto a Comelico Superiore e costituisce uno degli avvenimenti più significativi e sentiti della tradizione popolare.

Il Comelico Superiore è conosciuto inoltre perché ospita le Terme di Valgrande "Terme delle Dolomiti"...le più alte d'Europa (1300slm)

ITINERARIO PROPOSTO:

Mattinata alle Terme di Valgrande, visita dell'abitato di Dosoledo ed arrivo a Sappada.

Tragitto da percorrere in auto e a piedi (quando si visitano i centri urbani)

Tempo di percorrenza: circa 40 minuti (senza le soste).

Km 25 circa.

Periodo suggerito: inverno, in occasione delle festività carnevalesche (preferibilmente la domenica)

LA VISITA:

Per gli amanti del relax non c'è nulla di meglio che trascorre un'intera mattinata alle Terme. Il Comelico, con le sue Terme di Valgrande, è il luogo ideale per rigenerare la mente e il fisico. Queste Terme, sono una combinazione armonica di salute e benessere in una delle valli alpine dalle caratteristiche paesaggistiche e ambientali impareggiabili. Un centro termale concettualmente innovativo, cure termali, fisiocinesiterapia, centro benessere e cure estetiche.

Terminata la mattinata "termale" il nostro itinerario prosegue con la visita di Dosoledo, in occasione del Carnevale.

Il Carnevale a Comelico Superiore inizia subito dopo l'Epifania, non ci sono, però, particolari cerimonie per annunziarne l'inizio e la fine. Dosoledo, si differenzia dagli altri paesi e presenta alcune caratteristiche proprie: la Mascherata è organizzata tutti gli anni, sempre in occasione della ricorrenza di Santa Apollonia patrona del paese, che cade il 9 febbraio. Per motivi organizzativi la Mascherata si svolge, tuttavia, sempre di domenica.

A questo punto proseguiamo in direzione di Sappada dove ci aspetta, il Carnevale più conosciuto e caratteristico. Si svolge durante le tre domeniche che precedono la Quaresima, dedicate ognuna ad una categoria di sappadini che vivevano in paese: i contadini (*Paurr*), i poveri (*Pettlar*) e i signori (*Hearn*). In queste domeniche essi vengono presi in giro da delle maschere che li rappresentano in maniera scherzosa.

Tutte le sfilate sono accompagnate dalla presenza del *Rollate*, la maschera che è anche simbolo di Sappada.

Camminando per le vie e le caratteristiche borgate sappadine, ammirando l'allegria e le tradizioni del Carnevale, rivivrete l'atmosfera di una volta.

PROPOSTE ALTERNATIVE PER I PIU' PICCOLI

Una volta arrivati a Sappada, dopo essere stati immersi nella tradizione del Carnevale, perché non portare i bambini a divertirsi?

Nevelandia è il parco giochi sulla neve nato con lo scopo di riservare anche ai bambini un'area in cui poter giocare e divertirsi con bob, slittini e gommoni, di imparare a sciare e altro ancora avendo la comodità di risalita con 5 nastri di trasporto su una superficie di circa 70.000 mq. Questa vasta dimensione fa sì che "Nevelandia" sia il parco divertimenti sulla neve più grande d'Italia.



Itinerario 6:

CIBIANA...DOVE LA STORIA è RACCONTATA dai "MURALES"

Come Arrivarci: Sulla strada nazionale SS51 di Alemagna Tai – Cortina, tra Venas e Vodo si trova un cartello che invita a svoltare a sinistra lungo una strada che conduce in pochi minuti al paese di Cibiana. Si lascia l'auto in uno dei parcheggi a disposizione e si prosegue la visita ai "murales" a piedi.

Cibiana di Cadore, è conosciuta in tutto il mondo per essere "il paese che dipinge la sua storia". A causa della sua posizione, che la taglia fuori dalle direttrici commerciali e turistiche, ha rischiato in passato di scomparire, ma è riuscita, grazie all'iniziativa di un emigrante avveduto, Osvaldo Da Col e ad un artista di fama, Vico Calabrò, a valorizzare la sua storia, diventando una pinacoteca all'aperto. Con i suoi oltre cinquanta "murales", eseguiti ad affresco o con acrilici, ceramiche e tecniche miste da artisti italiani e stranieri, Cibiana racconta la sua storia. Sulle facciate delle case incontrerete immagini di processioni, incendi, emigrazione, botteghe artigiane, negozi, mestieri, santi.

LA VISITA

Per una visita completa si comincia da Masarié, la frazione che si incontra subito, all'ingresso del paese, girando a sinistra al bivio dove un cartello segnala la presenza dei "murales". Si continua nella frazione più caratteristica del paese, Cibiana di Sotto, dove sono presenti abitazioni risalenti addirittura al secolo XVI.

Si prosegue nella frazione di Pianezze, dopo aver camminato un po' sarete ricompensati dal meraviglioso panorama che si gode da lassù.

CURIOSITA'

La visita ai "murales" può essere fatta anche in bicicletta, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Cibiana di Cadore e proseguendo in direzione del Passo Cibiana. Giunti a Pianezze si possono ammirare i primi dipinti. Si prosegue verso la frazione di Cibiana di sotto, poi Masarié, poi ci si dirige più a valle verso la frazione di Col. Il ritorno avviene percorrendo a ritroso lo stesso itinerario fino alla strada principale che riporta a Cibiana di Cadore.

(9km, 2ore circa, dislivello in salita 400mt., asfalto e sterrato)

DA NON PERDERE

Una volta arrivati a Cibiana per scoprire la sua storia attraverso gli splendidi "murales", non può mancare la visita al MUSEO DELLE NUVOLE.

Nel cuore delle Dolomiti, sul Monte Rite, a 2181mt, si trova questo museo, il più alto d'Europa.

Si compone di una strada d'accesso, l'antico tratturo militare sistemato e messo in stato di sicurezza da passo Cibiana a 11 km dalla statale 347, che è chiusa al traffico (servizio bus navetta, oppure si può percorrere anche a piedi, si tratta di 7 km); da un corpo centrale, cioè l'ex batteria del forte militare, che ospita il cuore del museo; una foresteria con bar, ristorante e 20 posti letto per escursionisti (recupero dell'ex polveriera); una serie di osservatori realizzati al posto di 3 postazioni di cannoni rotanti la cui struttura sopraelevata in vetro e acciaio riproduce l'architettura di un cristallo di dolomia.

